

SENZA IL SOGNO DI UNA COSA

Suzie Wong

CRAC

Centro Ricerca Arte Contemporanea

« Il nostro motto dev'essere dunque: riforma della coscienza non per mezzo di dogmi, ma mediante l'analisi della coscienza non chiara a sé stessa, o si presenti sotto forma religiosa o politica. Apparirà allora che il mondo ha da lungo tempo il sogno di una cosa... »

(P. P. Pasolini, *Il sogno di una cosa*, citazione da una lettera di Marx a Ruge del 1843)

Suzie Wong è un duo artistico fondato nel 1997 da **Giusi Campisi e Flavia Belleri** che per i propri progetti si avvalgono della collaborazione di diversi artisti. La loro ricerca è un'indagine sugli spazi e sulle storie esterne al mondo dell'arte; la ragione è duplice: verificare se l'arte può dire dove non è prevista e trovare il modo di farlo, calarsi dentro una situazione per ascoltarla mantenendo con essa uno stretto e costante rapporto. L'incontro di diversi linguaggi messi alla prova nella loro possibilità comunicativa, provoca un corto circuito nell'universo delle relazioni quotidiane.

Gli spazi in cui di solito le due artiste realizzano gli interventi sono luoghi pubblici identificati socialmente: il mondo del mercato del sesso con installazioni in un sexy show e in un club per scambisti; il mondo del lavoro con opere realizzate in un dopolavoro ferroviario e in una trattoria per camionisti, la realtà dell'immigrazione con gite organizzate in autobus per e con clandestini e film trasmessi in viaggio sull'autostrada nord di Marsiglia.



SENZA IL SOGNO DI UNA COSA **Suzie Wong**

in collaborazione con Juri Ancarani, Wang inc., Juliane Biasi, U-Inductio

a cura di Dino Ferruzzi e Gianna Paola Machiavelli

dal 21 marzo al 21 aprile 2009

OPENING sabato 21 marzo 2009 ore 18.00

Centro Ricerca Arte Contemporanea del Liceo Artistico Statale "Bruno Munari"

via XI febbraio 80 Cremona tel/fax 0372.34190 cell. 347.7798839 crac.cremona@artisticomunari.it

orario: dal lunedì al venerdì ore 10/16 sabato ore 10/13 e per appuntamento festivi chiuso

con il patrocinio di



Altri progetti più recenti sono stati realizzati in gallerie e spazi istituzionali mantenendo sempre un forte impegno verso le problematiche sociali, così sono nati la raccolta di canti di lavoro in collaborazione con le Officine Schwartz presentati a Firenze al Museo Marini Marini, per la Galleria Civica di Genova il progetto per la riconversione della caserma di Bolzaneto in Motel; al Festival dell'Economia di Trento invece è stato proiettato un video sulle fabbriche d'armi del bel paese.

Al CRAC Suzie Wong presenta un'installazione video e audio più un ligh box, due progetti che trattano il tema del mondo del lavoro, presentati separati in altre occasioni, qui sono riuniti a costruire un'unica operazione coerente. La documentazione registra storie di lavoratori chiamati a raccontarsi come tali.

Il video ***Cose trasparenti*** racconta in maniera serrata, il disagio degli operai delle fabbriche d'armi rivelandone l'impossibilità di rispondere al mondo e alla nostra coscienza, se non al prezzo di straordinarie acrobazie della mente.

Con ***Panorama***, l'anonimato preservato dall'assenza d'immagini lascia più possibilità di dire di sé. Un corteo bizantino di voci di operai, architetti e disoccupati si anima sullo sfondo cupo e desolante del lavoro contemporaneo alla ricerca di un senso intorno all'assenza del sogno, quel sogno appunto di "una cosa" inseguita continuamente, non in una rivoluzione da farsi chissà quando, ma nella semplice bellezza di ogni giorno e di ogni piccolo gesto come raccontava Pasolini.





